

# L'INTEGRAZIONE FISCALE TICINO-NORD ITALIA

Ricerca, formazione e sensibilizzazione per un'integrazione economico-finanziaria regionale attraverso il progetto Interreg del CSVN.



**RENÉ CHOPARD**  
PhD, già Direttore del CSVN

«eri, una serie di condizioni quadro esterne favorevoli hanno permesso una sensibile crescita del mercato della gestione di fondi esteri nel Canton Ticino». «Oggi (...) viene esacerbata la debolezza che risulta dalla storia stessa della piazza: la dipendenza da fattori esterni». «Domani, sembra opportuno diversificarne le attività in un nuovo contesto dove il mondo finanziario ticinese e la realtà aziendale del Nord Italia si intrecciano in uno spazio transfrontaliero e le variabili istituzionali vengono reintegrate in una logica cross-border». È in questa linea temporale e in questo solco concettuale che si

inserisce il progetto Interreg «La piazza finanziaria ticinese e l'economia del Nord Italia. Stimoli all'integrazione territoriale in ottica transfrontaliera» del Centro Studi Villa Negroni in collaborazione con l'Università dell'Insubria.

Dopo una lunga fase di gestazione «amministrativa», nel maggio 2019 sono iniziati i lavori di ricerca, formazione e sensibilizzazione.

Tre assi di attività intimamente legati che vedranno la loro conclusione formale nel 2023, ma che sostanzialmente continueranno a intrecciarsi con l'insieme delle proposte del CSVN anche in futuro.

Integrazione è il concetto alla base di questa e delle precedenti iniziative in relazione alle pubblicazioni citate: integrazione geografica (l'Insubria), integrazione operativa (il wealth management), integrazione economico-finanziaria, ma anche integrazione metodologica (l'interdiscipli-

arietà). Tutto questo per superare le dicotomie Ticino/Nord Italia; patrimonio finanziario/beni materiali; finanza/economia e il loro approccio disciplinare. Un esperimento che non solo riflette sulle frontiere politiche, istituzionali e regolamentari e sulle modalità per il loro superamento, ma anche sul metodo e sugli strumenti d'analisi che permettono una lettura alternativa del proprio spazio e dei suoi contenuti.

Il punto di partenza è il momento di discontinuità per la piazza ticinese dovuto all'eccezionale cambiamento nel contesto normativo: l'applicazione dello scambio automatico di informazioni finanziarie a fini fiscali.

La conseguente integrazione della variabile fiscale nella gestione finanziaria e la necessità di considerare la normativa del Paese di residenza del cliente, non solo implica a livello «micro» l'accostamento di tutte le componenti del patrimonio della sfera individuale, ma anche, a livello «macro», l'avvicinamento di due Paesi (Svizzera e Italia) e di due realtà (finanziaria ed economica).

Grazie alla ricerca alla quale hanno partecipato una decina di specialisti e che sarà pubblicata da FrancoAngeli editore, è stato possibile, non solo fotografare la struttura economico-aziendale del Nord Italia e quella finanziaria del Sud della Svizzera, nonché le normative sulle attività cross-border, ma, soprattutto, proporre un filmato che permette di sostituire il

modello di crescita quantitativa della piazza finanziaria ticinese con uno caratterizzato dal suo sviluppo qualitativo. Quest'analisi è anche il risultato di riflessioni durante le tavole rotonde organizzate dal CSVN nel contesto di più di 50 convegni sui rapporti transfrontalieri.

Contemporaneamente, due edizioni del corso di approfondimento di una quarantina di ore dedicato a giovani imprenditori, professionisti e consulenti finanziari svizzeri e italiani, non solo hanno permesso, e permetteranno anche nel futuro, di comprendere e affinare strumenti comuni, ma anche di incentivare il dialogo fra finanza e azienda e creare delle reti di conoscenze con un grande potenziale di ricadute commerciali.

Non da ultimo per importanza, questo progetto ha consentito il varo di un Master di II livello (DAS) di 40 moduli per complessive 320 ore d'insegnamento metà dei quali svolti al Centro e gli altri presso l'Università dell'Insubria.

Formazione che permette ai partecipanti, grazie all'acquisizione di sofisticati strumenti analitici, di capire la realtà economico-finanziaria della regione di frontiera in un contesto in evoluzione, anche monetaria, internazionale. Conoscenze, queste, fondamentali per poter comprendere le dinamiche, anche regolamentari, nei rapporti cross-border e, finalmente, per fare proprio «un modello di lavoro incentrato su un wealth management contraddistinto dall'integrazione dei servizi, degli attori, ma soprattutto dell'economia e del territorio transfrontaliero». ●

Quest'analisi è anche il risultato di riflessioni durante le tavole rotonde organizzate dal CSVN nel contesto di più di 50 convegni sui rapporti transfrontalieri.

